

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
NAPOLI
FEDERICO II

FACOLTA' DI SOCIOLOGIA

ESAME DI STORIA DEL NOVECENTO
PROFESSORESSA GABRIELLA GRIBAUDI

INTERVISTATA
DE PIPPA FILOMENA
INTERVISTATORE
PIERRO ROBERTO

STORIA ORALE:
SECONDO CONFLITTO MONDIALE
DAGLI OCCHI DELLA POPOLAZIONE

BIOGRAFIA DI DE PIPPA FILOMENA:

Nasce da una famiglia di contadini il 20/11/1919 ad Ariano Irpino (AV). Sposa nell'ottobre del 1941 Giuseppe Clericuzio da cui ha un bambino il 15 agosto del 1942, Ottone. Giuseppe che ha già prestato il servizio di leva nel 1935, parte per la guerra nel 1942 nei bersaglieri (campagna di Russia). Filomena vive, senza il marito, la gioia della vita (la maternità) nel fulcro della morte (la guerra). Durante questo periodo vive con la suocera per aiutarsi a vicenda ad Ariano Irpino zona ai margini del conflitto.

PREMESSA: l'intervistata è una mia prozia con cui ho un ottimo rapporto e questo mi ha indubbiamente aiutato a metterla a suo agio anche se all'inizio era troppo tesa per questo ho iniziato l'intervista con domande poco impegnative. Mi sorprende l'emozione con cui Filomena racconta la sua vita di guerra, noto cancellati e confusi avvenimenti che hanno fatto la storia. Invece alcuni piccoli episodi che hanno scosso all'epoca la giovane Filomena sono così sentiti che sessanta anni di vita non hanno nemmeno sbiadito. Questi ricordi sono impressi nella sua memoria in maniera irrimovibile. L'intervista va letta in una chiave molto marginale rispetto alla storia con la "S" maiuscola, visto che Ariano Irpino non è stato scenario di grandi avvenimenti.

-INTERVISTA-

- **Senza alcuna domanda l'intervistata dice una frase molto significativa.**
Mussolini ha mandato mio marito in guerra e ha fatto tante altre cose negative.
**Nota: da tutta la responsabilità del malessere a Mussolini*
- **Era difficile riuscire a mangiare durante la guerra ?**
C'era meno cibo durante la guerra e dovevamo mangiare di nascosto.
- **Di nascosto, per le razzie dei tedeschi?**
Da mia suocera presero 2 papere e 2 o 3 polli.
- **I tedeschi quindi rubavano?**
Sì, rubavano perché non avevano cosa mangiare e poi bombardavano anche.
**Nota: giustifica i tedeschi guardandoli da un lato umano.*
- **C'era il sentimento patriottico, Mussolini era acclamato?**
Dopo non lo volevano più, infatti lo uccisero, mentre prima lo volevano perché era lui che comandava. Lui ha mandato i soldati in Russia.
**Nota: vede Mussolini come un dittatore a cui nessuno può ribellarsi se non quando trascinò l'Italia in guerra, in particolare lei vede la guerra solo in Russia perché lì i suoi ricordi sono molti forti.*
- **I soldati italiani però sono stati mandati in tante altre zone?**
Stavano in tante zone anche in Germania.
- **Voi eravate a conoscenza dei motivi della guerra e tuo marito cosa ne pensava?**
Mio marito, è partito perché aveva già fatto la leva nel 1935 ed è stato richiamato per la guerra nel luglio 1942 e il figlio è nato nell'agosto 1942.
**Nota: sostanzialmente non risponde alla domanda.*
- **Eravate a conoscenza delle stragi naziste e del genocidio degli ebrei?**
All'epoca si diceva che i tedeschi uccidevano tutti perché erano contrari a tutti.
**Nota: trapela da queste parole l'ideale nazista di superiorità*

- Vi sentivate minacciati in prima persona dalla guerra?**
 Certo noi siamo dovuti scappare dalle case per nasconderci in posti più sicuri, prima di tutto perché i tedeschi bombardavano con gli aerei. Quando lo facevano noi ci nascondevamo in una fontana essiccata. Poi un tedesco bravo prese mio figlio Ottone che era piccolo visto che dovevamo scappare nei terreni.
**Nota: con grande convinzione da la responsabilità dei bombardamenti ai tedeschi. L'accaduto del soldato tedesco che l'aiuto a scappare ha fatto scaturire la sua visione relativamente positiva dei tedeschi.*
- Decido di insistere e dico: questo è successo quando gli americani bombardavano e i tedeschi occupavano l'Italia?**
 I tedeschi stavano qua certamente, poi c'erano gli internati che dovettero scappare. Internati erano come dei prigionieri e all'epoca li chiamavano così.
**Nota: evade la domanda.*
- Sapendo dell'esistenza di un carcere politico ad ariano chiedo se si riferisce a quello?**
 Si sapeva allora che chi era contro Mussolini e la guerra andava in carcere.
**Nota: erano a conoscenza del carcere e delle sue motivazioni.*
- Senza alcuna domanda Filomena dice:**
 Sono passati sessantatré anni quindi quello che mi ricordo ! So che siamo dovuti scappare e nascondere dai tedeschi quando incominciarono a bombardare.
**Nota: mi rendo conto che il fatto di non ricordare è relativo.*
- In Italia oltre al Mussolini c'era il re, come lo consideravate ?**
 Sì, c'era Vittorio Emanuele.
- I tedeschi nell'occupazione che atteggiamento avevano?**
 Cattivi non erano, però facevano quello che dovevano fare, che se dovevano ammazzare qualcuno lo facevano, cercavano mezzi rubando e poi c'erano quelli cattivi e quelli buoni.
**Nota: riconosce i saccheggi dei tedeschi e la loro violenza ma lo accetta come dei soldati che facevano il loro dovere.*
- Cogliendo una difficoltà di Filomena nel distinguere i diversi momenti storici di "tedeschi alleati" e "tedeschi occupatori" chiedo se ricorda questo passaggio.**
 Questo non lo ricordo. Io penso che erano diventati cattivi perché si vedevano maltrattati e quindi reagivano facendo altrettanto
**Nota: il fatto di non ricordare o non distinguere questo importante frangente mi lascia stupito, riesco a giustificarlo perché' de p.f. è stata coinvolta solo nella seconda parte della guerra.*
- Quale esercito ha liberato Ariano Irpino?**
 Gli americani perché il nipote di mia suocera stava in America ed è venuto a cercare la nonna con una donna conosciuta a Napoli messa in cinta, poi la lasciò tornando in America. Gli americani furono liberatori.
- Ci sono altre zone d'Italia dove le truppe liberatrici hanno fatto danni maggiori dei tedeschi?**
 Eh!
**Nota: un sospiro indica un dispiacere per la gente di quelle zone.*

- **La chiesa e i sacerdoti che posizione assumevano?**
Non dicevano niente ma scappavano anche loro perché avevano paura.
- **Ad ariano ci furono i bombardamenti aerei? In che quantità e dove?**
Ci furono parecchi bombardamenti vicino al cimitero.
- **Sapendo che nella zona del cimitero distante circa un km dal centro del paese c'era un campo tedesco, chiedo se era questo il motivo del bombardamento.**
Lei dice che stavano lì dei tedeschi e poi gli stessi bombardarono sempre lì. Mia cognata e la figlia capitarono sotto una casa durante un bombardamento. Stavano dentro la loro casa al primo piano e si ritrovarono al piano inferiore. Non morì nessuno però mia cognata rimase ferita sotto il braccio. Il medico degli internati poi la curò.
**Nota: cade in contraddizione perché' ricorda il campo tedesco ma praticamente afferma che i tedeschi bombardarono loro stessi.*
- **Ma voi sapevate chi bombardava?**
Erano i tedeschi. Morì anche un signore con delle bombe che fecero cadere della terra. Morì anche il marito di una signora che abitava in paese.
- **Ricordate persone fucilate o comunque uccise?**
Io ricordo sole le persone uccise dai bombardamenti. Fucilazioni no, mai sentito dire. Quelli ad Ariano sono morti per scambio.
**Nota: vede il bombardamento come una fatalità.*
- **Prime impressioni allo scoppio della guerra con la consecutiva partenza degli uomini?**
Quando mio marito è partito sono andati a Napoli e poi da lì sono andati in Russia.
- **Allo scoppio della guerra come era visto Mussolini?**
Nessuno lo voleva più in quel momento poi lo uccisero anni dopo.
- **Dico la frase “quindi vostro marito partì e non tornò più”, involontariamente innesco un racconto.**
Mi ricordo che il 4 Settembre gli spedì una lettera per dirgli della nascita di Ottone. Loro il 4 Settembre erano stati mobilitati per la Russia. Lui e uno di Monteleone (paese limitrofo di Ariano) che si chiamava pure Giuseppe disse “andiamo a trovare le famiglie”. Questo di Monteleone al suo ritorno non trovò ne la moglie ne il figlio perché il comune era stato incendiato e la moglie era stata carcerata. Quindi tornò subito indietro. Mio marito arrivò alle quattro di mattina e subito in giornata ripartirono perché essendo mobilitati se non li trovavano li prendevano come disertori e quindi ripartirono alle dieci. Era venuto per vedere nostro figlio neonato. Poi mi scrisse arrivato in Russia dicendomi di mandare fogli e buste perché lì non se ne trovavano e gli feci il pacco di buste e inchiostro. E mi mandò l'ultima lettera il 14 Novembre.
- **Cosa ti scrisse in questa lettera?**
Scrisse che si stava male e che loro speravano che fossero mandati presto a casa ma era difficile perché scrisse “già mi sono sognato che in Italia non ci tornerò” e così fu. Poi nel Giugno 1943 visto che mio marito stava nel trentesimo battaglione, il suo amico commilitone tornò e mi disse “signora ma tuo marito non è tornato” io dico “no” e lui dice “come mai” io ribatto “come mai, mi racconti tu”. “Noi eravamo due battaglioni, noi siamo scappati avanti

quaranta giorni e quaranta notti e ci siamo liberati. Il battaglione di tuo marito non dico che è stato distrutto ma quasi”. Perché mio marito era bersagliere e i bersaglieri erano in prima linea.

- **Sono avvenuti degli stupri da parte dei tedeschi e delle truppe liberatrici?**

No, questo no, hanno fatto danni hanno rubato hanno bombardato però le donne no.

- **Sono stati comprensivi i tedeschi nell'occupazione?**

Si, rubavano perché a mangiare chi lo sa, in quel momento chi gli dava da mangiare ? Poi alle Cannelle (zona ariane) delle persone stavano cucinando i tedeschi arrivarono rubarono il cibo.

- **Quindi non ricordi l'armistizio?**

No, questo figlio mio non lo ricordo, sono passati tanti anni e poi non era una signora ma ero giovane. Stavo disperata perché non avevo notizie di mio marito. Quel po' di paga che gli davano arrivò con un vaglia di sessanta lire il 3 Marzo del 1943 e in base a quel vaglia scrissi al Comando per chiedere di mio marito visto che dal 14 Dicembre 1942 non avevo più notizie. Il Comando rispose il 6 Maggio 1943 che mio marito era disperso e non ho avuto più notizie. All'epoca c'era l'ospedale a S. Angelo (zona ariane) anche la bombardarono i tedeschi.

- **Quali erano i punti da evitare per non incappare nei tedeschi?**

Erano le strade perché i tedeschi giravano. Una volta loro ci guardavano da lontano e poi arrivarono da mia suocera ma noi eravamo scappati.

- **Oltre alle razzie di materiale razziano anche gli uomini?**

Non ricordo questo, ma giravano anche per spia per vedere se uno teneva qualcuno nascosto. Noi stando in campagna loro avevano paura che noi potevamo nascondere qualcuno.

- **In paese c'era più controllo?**

Sopra ad Ariano controllavano di più, con gli aerei sempre che giravano, poi non girava un aereo solo ma 7 o 8 alla volta e facevano tanto rumore.

- **Gli americani non hanno mai bombardato?**

Gli americani non ricordo, sicuramente i tedeschi si.

- **Rimpasto una domanda già fatta e chiedo in che modo la gente partecipa alla guerra?**

La gente partiva perché veniva chiamata. La fece lui (Mussolini) perché la voleva fare e ha distrutto tanta gente. Perché si diceva che in Russia già erano stati mandati gli italiani e non erano tornati più come il cugino di mio marito. Mussolini li ha mandati là, già sapendo il loro destino.

**Nota: coincide con la storia, infatti i soldati italiani furono mandati in Russia in due ondate.*

- **Attraverso quali mezzi arrivavano le notizie?**

All'epoca qualcuno teneva la radio a grammofono, chi la teneva si sentiva la notizia da lontano. Noi non sapevamo le cose perfettamente, in Russia non sapevamo bene che cosa succedesse. Le cose si sentivano dire, qualcuno comprava il giornale.

- **La fuga dei tedeschi fu violenta?**

Incominciarono ad andarsene in modo normale, si diceva in giro “i tedeschi se ne sono andati”.

- **Facendo un resoconto ariano come uscì dalla guerra e come fu la vita dopo la guerra?**

Distrutta non fu ma comunque una buona quantità fu danneggiata. Ariano si è salvato perché non bombardarono il centro del paese. Dopo la guerra si mangiava il pane nero con la tessera. C'era poco da mangiare non si andava a comprare tutto come adesso. Quello che si aveva in casa si usava, grazie anche al fatto che tutti avevano la campagna.

CONCLUSIONI:

De Pippa Filomena, da la propria versione della storia, scarsa dei grandi avvenimenti storici, ma dalle sue parole cogliamo dei sentimenti generalizzati nelle popolazioni coinvolte nella guerra totale.